

concorso *Progetti Pilota* 2008 -area geografica [Centro](#)

diocesi di [MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA](#)

nuovo complesso parrocchiale '**Stella Maris**' -parrocchia 'San Giovanni Battista' in Porto Recanati (MC)

ANTONIO MARCHESI

RELAZIONE TECNICA

L'area d'intervento è a margine di un quartiere con un tessuto edilizio senza un significativo ordinamento urbano. Il Santuario di Loreto domina la piana sottostante sino al mare. L'ingresso alla chiesa prosegue la direttrice est-ovest, mare-Santuario, creando un efficace collegamento con la maglia urbana. L'impianto definisce due spazi aperti e inclusivi: il primo, il sagrato, è il luogo dell'accoglienza che, delimitato dalla facciata della chiesa, si collega al quartiere; il secondo, per le attività pastorali, si apre sulla campagna volgendosi al Santuario. L'elemento architettonico che si rapporta con la scala urbana e territoriale è la facciata in mattoni a vista che chiude il sagrato per le celebrazioni all'aperto e lo caratterizza, con tre finestre aperte verso l'Oriente (la croce, la cella campanaria, l'ambone).

Un porticato, che delimita il sagrato a sud, conduce all'ingresso della chiesa. Un ampio nartece conclude, con una vetrata rivolta a Loreto, il cammino di avvicinamento dei fedeli. Da qui si accede all'aula di forma quadrata.

Lo spazio architettonico presenta una falda di copertura crescente verso la facciata e verso le principali fonti di luce. Tre tagli cromatici, illuminati da camere di luce, segnano la collocazione dei poli liturgici. Sul lato opposto al nartece si dispongono, in collegamento con la chiesa, la cappella feriale, la sagrestia, gli uffici e la canonica. Una piazzetta e un porticato uniscono la canonica alle opere parrocchiali: la grande sala, divisibile, delimita il lato nord del sagrato; le aule della catechesi si sviluppano su due piani verso nord. L'assetto liturgico dell'aula è funzionale alla celebrazione comunitaria dell'eucarestia. Ambone e sede si fronteggiano evidenziando l'importanza della proclamazione della Parola e il ruolo del presidente. Lo spazio oltre l'altare è inaccessibile e luminoso. I rimanenti luoghi sacramentali e devozionali circondano l'aula, collegati da percorsi atti a valorizzare la dimensione partecipata dei riti. La cappella del Santissimo è raccolta e distinta dall'aula. Altare, ambone e sede saranno realizzati in marmo nero del Cardoso lavorato a mano e patinato a cera. La pedana e la parete retrostante l'altare saranno trattate con inserti in foglia d'oro. La camera di luce dietro l'ambone ospiterà il dipinto della Resurrezione. Il fonte, in pietra nera, a ridosso della vasca per il battesimo è sovrastato dal dipinto dello Spirito Santo. Nell'apertura sud della controfacciata verrà collocato un grande crocifisso bronzeo. La parete sud del nartece, conclusione del percorso d'ingresso, ospiterà il racconto biblico di Elia e della nube che porta l'acqua dal mare salvando Israele dalla siccità. Correlata a questo è la pala della Madonna del Carmelo nella vicina cappella devozionale. La porta della chiesa è in vetro lavorato. Il sagrato è animato dalle 12 figure in marmo Carrara calacatta venato dei Santi Giovani che accolgono i fedeli sino alla celebrazione. La Via Crucis, 14 steli in bronzo lucidato, è posta nel parco. Un ruolo fondamentale riveste, all'interno della chiesa, la luce naturale: essa orienta e ritma lo spazio e le azioni rituali. Le grandi aperture convogliano la luce riflessa dalle camere-torri cromaticamente caratterizzate, segnando con forza la collocazione dei principali poli liturgici; l'oro dietro l'altare (luce da ovest), il rosso dietro l'ambone (luce da sud), il blu sopra il battistero (luce da nord). L'unica luce diretta è quella della trifora aperta verso l'oriente. La luce artificiale, in piena autonomia, fa da contrappunto alla luce naturale dell'aula.